

Prezzi superiori di 7,4 centesimi rispetto alla media Ue. Antitrust: possibili riduzioni. Ipotesi sabotaggio allo scalo romano, trovati chiodi per bloccare i nastri

Prodi: benzina troppo cara

Blitz Enac per il caos bagagli a Fiumicino. Aperta un'inchiesta

ROMA — Nella polemica sui costi della benzina è intervenuto ieri il premier Romano Prodi: "E' troppo cara". Blitz Enac per il caos bagagli a Fiumicino, aperta un'inchiesta sull'ipotesi sabotaggio allo scalo romano: ritrovati dei chiodi probabilmente utilizzati per bloccare i nastri del trasporto bagagli.

SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3, 4 e 8

Prodi: "Benzina troppo cara in Italia"

Costa 7,4 cent più della media Ue. L'Antitrust: i prezzi possono scendere

Petrolio, benzina e gasolio: variazione dei prezzi a confronto

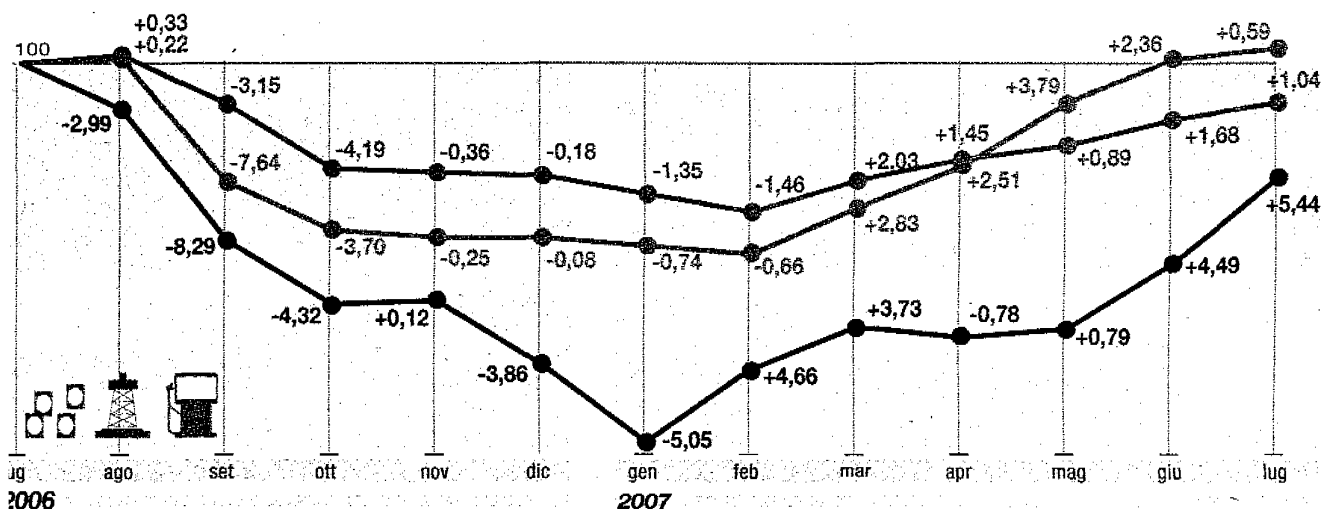
luglio 2006 = 100

■ Brent*

dato depurato dai cambi

■ Benzina

■ Gasolio



un anno di quotazioni

I prezzi dei carburanti si muovono in ritardo rispetto alle variazioni del costo del greggio e subiscono meno scossoni. A luglio del 2006 il petrolio ha avuto il suo picco e poi ha iniziato a calare da agosto, mentre i carburanti sono scesi solo da settembre, ma in maniera più "dolce". Così, se tra luglio '06 e gennaio '07 il petrolio ha perso il 22%, benzina e gasolio sono scesi rispettivamente solo dell'12% e del 9%. Stesso meccanismo, ma invertito, da gennaio a oggi:

il costo del greggio è salito del 19%, la benzina del 12% e il gasolio del 6%.

Sul gasolio +0,10 euro. Bruxelles: non interveniamo
I consumatori: sciopero dell'auto a Ferragosto

BARBARA ARDÙ

ROMA — «Il problema del costo della benzina in Italia non è inesistente». Romano Prodi interviene sul caro-carburanti mentre tra



ECONOMIA

ministero e petrolieri è ancora guerra di cifre. I carburanti in Italia costano più della media europea: 7,4 centesimi a litro per la benzina e 10 centesimi per il gasolio, secondo le ultime rilevazioni del dicastero dello Sviluppo economico. Dati frutto di calcoli «inattendibili», ribattono all'Unione petrolifera. Ci prova l'Antitrust a sciogliere il nodo carburanti. «Le compagnie hanno margini per rendere più efficiente il servizio e ridurre il costo», ha dichiarato il presidente Antonio Catricalà. Un monito che è quasi un invito. E l'Authority per la concorrenza ha dato sufficiente spazio per dare suggerimenti: fin da gennaio ha avviato un'indagine per stabilire se esiste un cartello tra le compagnie. Convinto che ci sia lo spazio per una diminuzione è anche il premier, che ha ricordato come l'Eni sull'onda delle polemiche abbia abbassato il prezzo di due centesimi.

Numeri, quelli snocciolati oggi dal ministero, che mostrano un allarme caro-pieno più preoccupante delle prime anticipazioni. Se infatti, il differenziale tra i prezzi industriali italiani e quelli europei viaggia sui 5 centesimi per la benzina e 4 per il gasolio, spostando i riflettori sulle colonnine delle pompe — sui prezzi cioè finali pagati dagli automobilisti — le cifre salgono. Così un italiano per fare un pieno di verde a un'auto di medio-alta cilindrata spende quasi 4 euro in più rispetto a un europeo, e addirittura cinque per riempire il serbatoio di gasolio. Non solo. Dall'inizio dell'anno, l'incremento nominale è

stato del 10,66 per cento per la benzina senza piombo contro il più 7,9 per cento registrato nell'area euro. Un divario tra i prezzi medi in Italia e quelli medi Ue che si attesta così ai massimi dall'inizio dell'anno.

E se i consumatori annunciano battaglia (con il Codacons che invita gli automobilisti a lasciare l'auto a casa a Ferragosto) e Adusbef e Federconsumatori che chiedono l'intervento del governo, Pasquale De Vita, presidente dell'Unione petrolifera contesta decisamente i dati ministeriali. «Non è possibile confrontare i prezzi al consumo tra i diversi paesi — sostiene De Vita — perché siamo di fronte a diversi sistemi di imposizione fiscale sui carburanti».

Continua dunque la guerra tra Unione petrolifera e ministero, in attesa dell'incontro di venerdì, quando i petrolieri dovranno spiegare perché a Natale e Ferragosto i prezzi dei carburanti salgono. Per ora ognuno rimane arroccato sulle sue posizioni. Il ministero, convinto che ci non si tratti di una «coincidenza» e le compagnie, che contestano le accuse di speculazione. «Nel 2006 il mese di maggior consumo per la benzina venduta sulla rete è stato maggio», fa sapere l'Unione petrolifera in una nota. E se la Commissione europea per ora non vede motivi per intervenire, scendono invece in campo i benzinai, che chiedono di essere convocati all'incontro di venerdì.

Auto, solo due euro in meno per il pieno

		Costo del pieno (in euro)		var. ago 06 ago 07
		al 2-8-06	al 2-8-07	
•Utilitarie piccole				
	Fiat Panda	48,7	47,4	-1,4
	Fiat Punto	65,5	63,6	-1,9
	Yaris Toyota	62,7	60,9	-1,8
•Medio superiori				
	Alfa 147	87,7	85,2	-2,5
	Fiat Bravo	80,8	78,5	-2,3
	Peugeot 307	83,6	81,2	-2,4
•Grandi e di lusso				
	Bmw Serie 5	97,5	94,7	-2,8
	Lancia Thesis	104,5	101,5	-3,0
	Audi A8	125,4	121,8	-3,6
•Monovolume				
	Mercedes Classe A	75,2	73,1	-2,1
	Renault Scenic	83,6	81,2	-2,4
	Fiat Multipla	90,5	87,9	-2,6

Fonte: Coia Mestre